

Porto, primo test viabilità con “i container di Natale”

In arrivo alberi e addobbi made in China, che i Tir porteranno anche all'estero

Matteo Dell'Antico / GENOVA

Alberi di Natale e palline colorate. E poi addobbi natalizi, di ogni tipo: luci per interni e luminarie. Tutti rigorosamente “Made in China”. Il porto di Genova si prepara - dalla prossima settimana - a ricevere centinaia di container in arrivo via nave dall'Asia carichi di prodotti destinati a riempire le vetrine di negozi e grandi magazzini di buona parte di Nord Italia, della Svizzera e della Baviera in vista del prossimo Natale.

Per le banchine del capoluogo ligure, quello dello sbarco di centinaia di prodotti natalizi realizzati in Cina, sarà il primo vero test dopo il crollo di Ponte Morandi. Un arrivo di merce programmato da tempo che, come accade ormai da anni, coincide con la ripresa dell'attività del porto a picco regime dopo la pausa estiva. I prodotti, una volta sbarcati sui moli, dovranno essere trasportati soprattutto via camion in tutta la Liguria ma anche in Piemonte e Lombardia. Una parte della merce è poi destinata all'estero: a Lugano, Ginevra e Zurigo ma anche in Germania.

«Il periodo natalizio è un momento di “peak season”, come si dice in gergo, ovvero di alta stagione sia per i traffici import sia per quelli export, con tempistiche differenti», sottolinea Alberto Bancho, presidente di Assagenti. «Le importazioni di merce - spiega il numero uno degli agenti marittimi del



Container al terminal Psa di Genova Pra', una delle piattaforme più grandi del Mediterraneo

porto di Genova - avvengono in un tempo più diluito: iniziano proprio in questi giorni i primi arrivi per permettere alla distribuzione di far arrivare tutto sugli scaffali nei prossimi mesi, mentre l'export avrà un trend di crescita meno dilatato, che vedrà il suo massimo picco nelle prime tre settimane di dicembre».

Il mondo portuale si sta preparando per gestire questo importante arrivo di prodotti dopo il crollo del Morandi. «Essendo principalmente merce containerizzata - prosegue il presidente di Assagenti - siamo fiduciosi di riuscire a gestire l'emergenza logistica causata dal crollo del viadotto Morandi: il

terminal Vte di Pra', che movimentata circa un terzo del traffico container su Genova, è operativo al 100% sia per i collegamenti ferroviari sia per quelli autostradali verso il Nord Italia». Maggiori dubbi sulla tenuta e successiva distribuzione della merce in arrivo in banchina riguarda invece l'area del porto più vicina alla Lanterna. Secondo Bancho, preoccupa maggiormente «il bacino di Sampierdarena, nella misura in cui dovremo già oggi essere in grado di assicurare la merce, dando tempi certi per il ripristino della ferrovia e informazioni dettagliate sulla via dedicata al traffico pesante, per scongiurare allarmismi di rischio

paralisi che possono portare alle estreme conseguenze di scegliere altri scali, considerati più affidabili».

In attesa dell'apertura della “Strada del Papa”, la via dedicata ai Tir in entrata e uscita dai terminal, per gli agenti marittimi resta di fondamentale importanza per la circolazione delle merci la riorganizzazione logistica «dei parchi vuoti che stiamo definendo con le nostre compagnie associate e le associazioni dell'autotrasporto, che permetterà una drastica riduzione del transito di mezzi pesanti lungo la direttrice orizzontale della città», chiude Bancho. —

matteo.dellantico@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALDUNI DIST' RISERVATI